

Importante accordo dopo una lunga trattativa

# Piaggio: entro la fine del '77 cinquecento nuove assunzioni

270 lavoratori saranno impiegati nelle aziende toscane - Previsti investimenti per 20 miliardi di cui 16 nella nostra regione - Soddisfazione per l'intesa raggiunta

PISA - La classe operaia della Piaggio ha ottenuto una nuova vittoria; l'accordo del gruppo è stato firmato ieri mattina a Genova da rappresentanti degli operai e direzione Piaggio dopo un ultimo incontro (il nono) che ha rappresentato un vero e proprio «tour de force» per le due delegazioni; i lavori per giungere alla firma erano iniziati venerdì mattina e sono continuati fino a lunedì. Alla «stretta finale» si è giunti domenica sera quando, superati gli ultimi ostacoli (ancora sabato sera si parlava di «notevole distanza fra le parti su questioni importanti») una commissione ristretta ha iniziato la stesura vera e propria del documento conclusivo. Ne è risultato un «papier» di 24 cartelle che verrà presentato ufficialmente questa mattina a Pontedera, 2 a Pisa e altrettanti ad Arcore. Saranno finalizzati all'aumento della produttività, al consolidamento dell'occupazione, al miglioramento della situazione ambientale ed ecologica ed a studi per una organizzazione più razionale del lavoro. Entro il 1978 verrà costruita a Pontedera l'officina per i motofurgoni (la famosa 3R) con un nuovo impianto per diminuire i rischi di rumorosità e di temperatura.



L'interno di un reparto Piaggio

Queste le prime notizie sul contenuto dell'accordo. Saranno investiti 20 miliardi di cui 16 nella nostra regione, 2 a Pisa e altrettanti ad Arcore. Saranno finalizzati all'aumento della produttività, al consolidamento dell'occupazione, al miglioramento della situazione ambientale ed ecologica ed a studi per una organizzazione più razionale del lavoro. Entro il 1978 verrà costruita a Pontedera l'officina per i motofurgoni (la famosa 3R) con un nuovo impianto per diminuire i rischi di rumorosità e di temperatura. Sempre a Pontedera verranno apportati sostanziali miglioramenti alle officine meccaniche per quanto riguarda la luminosità e la ventilazione; nel reparto tempera verranno migliorati i servizi igienici, l'ambiente, i forni. Tutti questi impegni dovranno essere ultimati entro il prossimo anno. L'accordo contemplato anche l'acquisto di nuove aree per il magazzino ricambi che sorgerà a Lugnano. Per i trasferimenti del personale verrà individuato il luogo di residenza e saranno contrattati con le organizzazioni sindacali. D'altro canto, l'accordo prevede che nell'accordo si riferisce agli stabilimenti «minori» (Pisa e Arcore). Per Arcore, invece, si intende modificare ulteriormente il prodotto: si tratta in pratica di una inversione di tendenza rispetto agli anni passati quando sembrava si andasse verso un voluto declino del prodotto Gilera. Entro il primo trimestre '78 sarà ridonata l'area coperta dello stabilimento Pisa-Nortellini ed entro quest'anno verrà aperta una nuova linea di «maturo dura» nella officina di Pisa Città. Le lotte operaie hanno anche strappato l'impegno per il futuro a privilegiare gli investimenti su Pisa «tenendo conto del mercato, delle possibilità locali e della politica di sviluppo regionale». Saranno concentrati su Pisa eventuali aumenti occupazionali, dietro preventiva verifica con le organizzazioni dei lavoratori. Per Arcore, entro la fine di quest'anno, è prevista la costruzione del nuovo impianto di verniciatura.

Occupazione. Prima che termini il 1977 la Piaggio assumerà circa 500 nuovi dipendenti di cui 370 in Toscana, 90 ad Arcore e il rimanente nelle altre località. L'azienda è disponibile ad assumere giovani lavoratori ed incrementare le assunzioni di donne. Tutta la materia dovrà essere discussa annualmente con le commissioni operative.

Organizzazione del lavoro. Ogni modifica delle tabelle e delle aree di produzione dovrà essere preventivamente verificata con le organizzazioni sindacali ed insieme ad esse verranno cercate soluzioni sperimentali. Nell'accordo l'azienda afferma la propria disponibilità a creare esperienze di rotazione.

Altre parti dell'accordo (di cui l'azienda non ha ancora reso conto) riguardano l'ambiente di lavoro ed i controlli aziendali, i diritti sindacali, l'elevamento del primario dei salari, l'organizzazione della razionalizzazione della mensa (di cui l'azienda ha parlato in un'intervista del 20 giugno scorso) e la possibilità di assumere circa 250 mila.

a. l.



L'esplosione ha causato ingentissimi danni all'intero edificio

# Bomba distrugge un negozio ad Arezzo Poteva essere una strage

Profondo sdegno tra la popolazione - Una pioggia di macerie è stata scagliata sulla strada - Il marito della proprietaria del negozio aveva ricevuto diversi «avvertimenti» - Un appello del comitato antifascista



AREZZO - Ad Arezzo ieri mattina non si diceva d'altro, dell'attentato che nella notte tra domenica e lunedì ha fatto saltare in aria un negozio di abbigliamento nel pieno centro della città. La gente stupita, sdegnata, allibita, si chiede che cosa c'è sotto, quali sono i motivi e i moventi del gesto criminale, quali potevano essere le tragiche conseguenze evitate per il roto della cuffia.

Un palazzo ottocentesco all'angolo fra via Cavoni e piazza San Francesco è stato letteralmente sventrato da un'esplosione violentissima, tuttora il primo piano è crollato all'interno della boutique dove erano stati posti gli ordigni e la miscela esplosiva. Una pioggia di macerie, di mobili e suppellettili è stata letteralmente scagliata fuori con la violenza di un proiettile, danneggiando macchine in sosta, distruggendo le vetrine dei negozi, frantumando i vetri delle abitazioni vicine.

Bastava che nella strada e nella piazza ci fosse stato qualcuno, alla mezzanotte e mezzo, nella notte fra il dieci e l'undici luglio. Invece, per puro caso, la zona era deserta. Quando il negozio è saltato in aria c'era solo Giampiero Vagnoli, il marito della proprietaria, 32 anni, il più grosso commerciante ortofruttaio della città, giunto sul posto dopo che una telefonata anonima gli aveva preannunciato l'attentato.

Il giovane ha tentato di entrare da una porta secondaria che era stata forata ma è stato subito respinto fuori da una violentissima esplosione che l'ha scaraventato a terra; è rimasto ustionato alla testa ed alla schiena. Ora è ricoverato all'ospedale di Arezzo con una prognosi di dieci giorni. La dinamica dei fatti è dunque abbastanza chiara, anche se resta da stabilire con precisione il tipo di esplosivo usato.

Ad Arezzo però ci si chiede soprattutto un'altra cosa: perché questo attentato? Che cosa si è voluto fare? Qual è il movente? La piazza e la magistratura hanno immediatamente aperto le indagini, ma verso quali piste? C'è chi parla di un attentato politico, c'è chi dice che il Vagnoli nelle telefonate anonime che riceveva da alcuni mesi, piene di minacce e di insulti, veniva definito uno «sporco fascista». Non risulta comunque che lui e la moglie nutrissero simpatie per l'estrema destra. E allora perché il giovane veniva continuamente minacciato? C'è sotto qualcosa?

In questa sembra che non si intenda dare troppo credito alla ipotesi dell'attentato politico anche se il Vagnoli sarà interrogato per far chiarezza sulle telefonate che riceveva ormai da tempo. Forse c'è un'altra pista? E' lo spionaggio? Ma vale la pena di vagliarla. Giampiero Vagnoli è il più grande commerciante di frutta e verdura di tutta la città, ha un raggio di interessi in provincia di Arezzo ed in altre zone della regione, controlla una grossa fetta del mercato ortofruttaio cittadino, sembra che sia anche possessore di appezzamenti di terreno nel meridione, in Campania. Può esserci un rapporto fra la sua attività commerciale, le persone con cui è stato ed è a contatto e l'esplosione del negozio della moglie? Il giovane ha pestato i piedi a qualcuno? Ha fatto qualche torto? E' stato «avvertito» con la distruzione della boutique?

Arezzo comunque ha già roto ed il comitato unitario antifascista, insieme alla giunta provinciale, in un comunicato diffuso ieri, ha espresso subito una dura condanna per il grave attentato compiuto. Gli oscuri motivi che hanno guidato la mano dei criminali - si legge nel documento - devono essere al più presto chiariti, per tranquillizzare un'opinione pubblica gravemente turbata da questo pesante episodio di violenza. I rappresentanti delle forze politiche amministrative e della città hanno rivolto anche un appello ai cittadini «perché facciano le indagini della polizia e della magistratura per mettere tutti gli elementi utili ad individuare le bande criminali e ad assicurare alla giustizia».

Valerio Pelini

Nella foto, in alto, l'ingresso del negozio distrutto dalla esplosione. Sotto: un pompiero con una scala cerca di entrare nella sede del PRI sopra il negozio.

COMUNE DI SUVERETO PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO DI GARA

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento dell'acquedotto del capoluogo. Ente appaltante: comune di Suvereto. Le domande dovranno essere inviate all'Ufficio contratti di detto comune in carta legale. I lavori da appaltare consistono nel completamento degli impianti e delle attrezzature necessarie all'approvvigionamento idrico del capoluogo. Importo a base d'asta Lire 400.000. Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1 lettera A) della legge 22-1973, n. 14. Gli interessati, con domanda all'Ente appaltante, possono chiedere di essere invitati alla gara entro i giorni 20 (venti) dalla pubblicazione del presente avviso. IL SINDACO A. Bernardeschi

Intransigente atteggiamento degli agenti

# Ancora in lotta gli assicuratori Nuovi incontri domani e giovedì

Una vertenza che si trascina da 4 mesi per difendere l'accordo di scala mobile - I sindacati confederali disponibili per una positiva mediazione

## Migliaia di cittadini ai festival dell'Unità

Questa sera a CALCI (PI) si apre il festival dell'Unità con un concerto di musica rock e moderna, con Enzo Maulucci, il programma avrà inizio alle ore 21.30. A Poggibonsi alle ore 21 con un dibattito su Gramsci, introdotto da Luigi Berlinguer, inizierà il festival dell'Unità. Stasera a PIOMBINO nella prosecuzione del festival dell'Unità alle ore 21 a RIVELLINO proiezione di un film a soggetto. Mercoledì 13 festa dell'Unità a COLIGNOLA (PI) alle ore 19 apertura alle 22 «Oggi e sempre resistenza» incontro con il compagno Leini Francesco membro dell'ANPI regionale. Giovedì 14 a MARINA DI CASTAGNETO DONORATICO alle 21.30.



SAN LORENZO nella prosecuzione del festival presso l'arena centrale: dibattito PCI-FCGI su «Scuola sbocchi professionali e occupazione giovanile» arena PFCI: Film per ragazzi «Karia e il cocodrillo». A TAVARNUZZE la compagnia La Popolare presenta all'interno del festival canti popolari del '400. Al campo sportivo della Guardiana a LASTERA A SIGNA stasera alle 21 film al sale della terra» presso l'arena centrale spettacolo di burattini per ragazzi, il nuovo spettacolo di burattini al festival dell'Unità. A LIMITE SULL'ARNO stasera alle 21.30 con la compagnia la «Luba col baffi» che presenta «La stramba» di un racconto di M. Lodi.



La cantante sarda Maria Carta

val. Dopo l'apertura degli stand alle 21.30 ballo disco con il duo Matusa di Novara. In provincia di Firenze si apre oggi alle 19 il festival di RIGNANO SULL'ARNO, stasera alle 21 dibattito su «La questione giovanile» e mercoledì 15 a BOLOGNA incontro con i compagni democratici, seguirà uno spettacolo di «Musica artigiana». La festa dell'Unità di NOVO LIGNEA si apre stasera per concludersi sabato, alle 17 spettacolo del gruppo itinerante che sfilerà per le vie del quartiere e alle 21.30 cominciando sul tetto il gruppo di clown arriverà alla festa a raccontare storie fantastiche. Sarà presente alla festa una delegazione del fronte di liberazione etrusco. A CASTELFIORENTINO presso gli impianti sportivi comunali del torneo di calcio, alle 21.30 recital di Maria Carta e la proiezione del film «La piazza guerra» di BORGIO

A CASCINE DEL TICCIO alle ore 21 pallavolo maschile e femminile. Film «Il grande dittatore». La sezione Giuseppe Rossi di ANTELLA organizza nell'ambito del festival alle 21 manifestazione di solidarietà con il Cile, intervento un compagno del Partito Comunista Cile. Al festival dell'Unità A VINCI di battito sul tema «Dalle lotte del '68 al '77» si discute dei problemi attuali dell'agricoltura. Saranno presenti i compagni Caligi Rigoletto segretario regionale della Federazione e Bruno Bartoli dell'alleanza con i comunisti. Stasera a SPANTAGRILLO alle ore 21 spettacolo teatrale per ragazzi con «Brucolage». Alle 21 la sezione zona sportiva di EMPOLI ha organizzato il dibattito su «Questione femminile e problema dell'aborto». Parteciperà la compagna Grazia Zuffa responsabile della commissione femminile della federazione fiorentina.

Dinanzi a questo atteggiamento di chiusura intransigente, la risposta non è mancata. In oltre quattro mesi di agitazione, le ore di sciopero sono state più di trecento. Nella piattaforma rivendicativa nazionale presentata nei mesi passati si richiede, tra l'altro, l'estensione a tutto il settore del punto di rotazione previsto per l'industria i datori di lavoro si rifiutano di prendere in considerazione ogni proposta se prima non sarà risolta la vertenza fiorentina.

Le posizioni attuali sono queste. Il sindacato provinciale degli agenti offre una frastrada a condizione che non si chieda altro. I lavoratori sono divisi: le organizzazioni confederali sono disposte a trattare per quanto riguarda gli arretrati del '76, ma non hanno alcuna intenzione di cedere sul punto pesante. I sindacati autonomi si dichiarano intransigenti su ogni aspetto, con una posizione chiaramente maggioritaria. Finora tutte le organizzazioni sindacali avevano impostato e condotto insieme l'agitazione, ma negli ultimi giorni gli autonomi hanno passato a svolgere trattative separate con la controparte.

Nel complesso, comunque, la mobilitazione continua ad essere forte salvo isolati episodi e se non si giungerà ad una positiva soluzione, scenderanno in lotta anche i lavoratori del settore amministrativo e direzionale delle assicurazioni fiorentine. Per i prossimi giorni sono in programma alcuni appuntamenti importanti: domani, a Roma, si svolge un incontro per il rinnovo del contratto nazionale: giovedì i rappresentanti delle parti in conflitto si incontreranno presso il ministero del Lavoro.

Fausto Falorni

AMIATA - Grave attacco della società mercurifera

# 130 minatori rischiano di perdere il lavoro

GROSSETO - Ferma iniziativa dei lavoratori occupati nelle miniere della società mercurifera Monte Amiata, per respingere il disegno di abolizione delle due unità di Bagni San Filippo e Bagnore dove lavorano attualmente 130 operai. Nelle intenzioni aziendali chiari sono gli intendimenti di giungere, anche in vista del passaggio al nuovo ente di gestione, alla messa in liquidazione di queste due miniere adducendo come motivo l'improduttività dell'azienda.

Per la miniera di Bagni San Filippo, l'azienda adotta misure di rischiusa dell'ambiente di lavoro, in quanto le gallerie registrerebbero un aumento di presenza di gas e indicano come soluzione del problema l'allargamento dell'ultimo livello, su tre di cui si compone la miniera, riportando in superficie i macchinari e i materiali esistenti nelle gallerie. Per quella di Bagnore, invece l'argomentazione dell'azienda si basa sul esaurimento del giacimento che troverebbe il prossimo anno in esaurimento. Sulle decisioni della SMMA immediata e secca è stata la risposta delle organizzazioni sindacali di zona di Grosseto e Siena che giudicano tali provvedimenti come un primo e definitivo passo verso la chiusura totale delle attività, per altro già precedentemente ventilata, richiamando l'attenzione sulla necessità di salvaguardare i livelli di occupazione, visti nel rispetto degli accordi sottoscritti nel settembre del '76 con il governo e riguardanti l'insediamento di attività produttive sostitutive al mercurio.

Dibattito sull'intesa programmatica

# A Orbetello tavola rotonda in piazza

ORBETELLO - Mentre l'intesa programmatica giunge in Parlamento per essere approvata dai partiti che l'hanno sottoscritta, a Orbetello, nel corso di una tavola rotonda tenutasi nella piazza Garibaldi tra i partiti e i cittadini, quest'accordo ha ricevuto un primo positivo giudizio.

Pressa per iniziativa del PCI, a questa inedita e originale manifestazione politica hanno aderito tutte le forze democratiche ad eccezione della DC, che nonostante il parere positivo alla partecipazione espresso dagli organismi dirigenti comunali, non presenza in pubblico è stata conseguenza del veto posto dalla nuova segreteria uscita dal 21. congresso provinciale. Una posizione e un atteggiamento quello dello scudo crociato fortemente biasimato dai rappresentanti del PSI e del PRI. Una vivace botta e risposta, quello svolto sabato sera ad Orbetello, tra il PCI rappresentato dal compagno Flavio Tattarini, segretario provinciale della federazione del PCI, il PSI con il compagno Luciano Giorgi, presidente dell'amministrazione provinciale e il PRI che ha partecipato con il segretario provinciale Fausto Giunta e il vice sindaco dell'Argentario Gianfranco Borghini e i lavoratori e turisti presenti in gran numero in questa località di villeggiatura. Un colloquio e un dialogo impregnato sui contenuti dell'intesa, la sua portata e limiti, ma nel contempo giudicato unanimemente fatto politico di rilievo, in grado di appropiare a nuovi e più avanzati sbocchi politici.